

proposta

DOMENICA 32^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 29 - N° 1385 - 8 NOVEMBRE 2015

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

IL CORSO PER I FIDANZATI SI FARA' IN CRESCITA IL NUEMRO DEI MATRIMONI

Ecco una bella notizia.

Innanzitutto da gennaio a marzo si farà il corso in preparazione del Matrimonio Cristiano. Una decina di coppie ha chiesto di poterlo frequentare. Benissimo.

Approfittiamo per informare che chi vuole iscriversi al corso può passare per la segreteria della canonica, dalle 9.00 alle 12.00 tutti i giorni tranne la domenica per dare la propria (gratuita) adesione e ritirare il materiale preparato.

Anche il numero dei Matrimoni già fissati per il 2016 è in aumento. Al momento hanno fissato la data della celebrazione 9 coppie (4 in più del 2015), ma confidiamo che qualche altra si aggungerà.

Che sia passato il periodo più brutto?

Speriamo proprio di sì.

drt

MARCO ZANE

Oggi, domenica 8 novembre, nel pomeriggio, nella chiesa della Madonna ella Salute, il seminarista Marco Zane, che frequenta la nostra parrocchia riceverà il ministero del lettorato, ulteriore passo verso l'ordinazione sacerdotale.

Lo accompagniamo con la nostra simpatia e la nostra preghiera

LE PIE DONNE ...

Ci sono persone molto pie, donne e uomini, che si scandalizzano di come entrano, escono, si comportano in chiesa i bambini, i ragazzi ed i giovani.

"Insegnategli il galateo liturgico" ci dicono spesso con fare se non irritato almeno sostenuto.

Bene.

Quando vedo un bambino, o un ragazzo, o un adulto che entrando in chiesa mettono la mano sul contenitore dell'acqua benedetta, si fanno con calma il segno della croce, fanno una genuflessione che arriva fino a terra, ne sono non dico felice, ma felicissimo.

Ma sono rari.

Rari in tutte le età, purtroppo.

Anzi, come sempre, il pesce puzza dalla testa.

Ma noi non demordiamo.

Sabato scorso ho portato i bambini della prima comunione in chiesa, li ho fatti sedere sui banchi vicini alla porta che dà verso il centro e poi gli ho spiegato e fatto vedere per due volte come si entra in chiesa (vedi sopra).

Quando nel primo pomeriggio mi sono messo a confessare ho voluto guardare e con dispiacere ho notato che nessuno, ma proprio nessuno, aveva appreso la lezione

(del resto: chi di voi a casa, dai vostri figli, viene obbedito subito e senza discutere quando gli date un ordine o gli proibite qualcosa?).

Morale della favola: queste cose non si insegnano con una predichetta. Queste belle ed antiche tradizioni si insegnano con l'esempio, ma l'esempio di tutti, non di qualcuno.

E devo dire che gli adulti e gli anziani non brillano a questo proposito.

E anche a proposito del parlare in chiesa.

Anzi. In più hanno il vizio di parlare a voce alta, incuranti della celebrazione, per cui occorre fermarsi, far capire che così non va e poi riprendere, ma come si offendono ... ah! se si offendono!

Infine le giovani e belle mamme che non riescono a capire quale sia la soglia oltre la quale la presenza del loro meraviglioso bambino disturba la preghiera di tutti ...

Sembra impossibile ma succede molto spesso.

Insomma: siamo o non siamo un popolo di Dio in cammino?

E allora accontentiamoci di quello che c'è, cercando di migliorare, ma anche accettando i limiti della nostra realtà.

E chi si sente maestro e giudice faccia un piccolo pensiero: io i miei figli li ho educati e li sto educando alla perfezione? Non accetto spesso, per amore, i loro limiti ed i loro difetti? Io stesso non manco tante volte in tante occasioni?

Se chiedo a Dio di aver pazienza con me non dovrò anch'io averla verso gli altri?

E poi: siamo nell'essenziale, o l'essenziale è qualcosa d'altro?

Riflettere e sperare.

drt

SCUOLA DELL'INFANZIA SACRO CUORE

SCUOLA APERTA

SABATO 14 NOVEMBRE DALLE ORE 9.00 ALLE ORE 12.00

E' un'occasione per conoscere il personale docente, il progetto educativo e gli ambienti a disposizione dei bambini.

DAL 16 AL 27 NOVEMBRE PREISCRIZIONI PER L'ANNO SCOLASTICO 2016-17

DOMENICA 15 NOVEMBRE RINNOVO ABBONAMENTI GENTE VENETA

Domenica 15 novembre la nostra Chiesa di Venezia celebra la giornata di sensibilizzazione sui suoi mezzi di comunicazione, tra i quali una particolare importanza riveste il settimanale Gente Veneta. Si apre così ufficialmente anche la campagna 2016 per il rinnovo degli abbonamenti e per le nuove adesioni al settimanale diocesano. Sarò pertanto presente a tutte le S. Messe della domenica, compresa la prefestiva di Sabato 14 novembre, e avrò a disposizione diverse copie del settimanale, da distribuire gratuitamente a quanti vogliono conoscerlo. Il tema della nuova campagna di abbonamenti 2016 è: "Accendi la tua luce con Gente Veneta. Ti aiuterà ad illuminare i fatti della vita". Gente Veneta ci parla della

vita delle parrocchie, delle associazioni, dei movimenti ecclesiali della nostra diocesi. E soprattutto ci porta la voce del nostro Patriarca Francesco, che vuole Gente Veneta quale principale strumento di comunicazione per farci arrivare il Suo pensiero.

Raccomando pertanto i vecchi abbonati di rinnovare il loro abbonamento, possibilmente utilizzando il servizio gratuito offerta dalla parrocchia domenica 15 novembre, e colgo l'occasione per invitare tutti i componenti dei vari gruppi attivi nella nostra parrocchia a sottoscrivere l'abbonamento.

Non ci sono aumenti rispetto allo scorso anno. I prezzi restano perciò gli stessi.

Abbonamento annuale cartaceo € 52,00.

Abbonamento semestrale € 28,00.

Abbonamento carta + web € 60,00.

Abbonamento sostenitore € 150,00

Abbonamento annuale solo web € 30,00.

Abbonamento Amici di Gente Veneta (carta + web) € 1-50,00

Promo mini abbonamento (solo per nuovi abbonati) 4 mesi € 15,00

Abbonamento APP per ipade/iphone € 29,99

Anche per quest'anno chi rinnova e vuole donare un abbonamento ad altri: 99 euro (52 + 49). Chi si abbona entro il 31 dicembre, usufruendo del servizio gratuito offerto dalla parrocchia tramite il suo diffusore, avrà in regalo una penna e il calendario 2016 (fino ad esaurimento), la card Amici di Gente Veneta con sconti nelle attività convenzionate. Per quanti non potessero essere presenti domenica 15 novembre, offro la mia disponibilità anche nelle domeniche successive alla Santa Messa delle 11,00 e al mio recapito telefonico.

Il Diffusore Parrocchiale di Gente Veneta

Pietro Degani tel. 3487130242

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (9 -15 NOVEMBRE 2015)

Lunedì 9 Novembre:

Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**

o.d.g:

- Verifiche e valutazioni sugli eventi appena accaduti: inizio anno pastorale, situazione catechisti, ingresso nella CO/GI, l'incontro con il Patriarca alla Gazzera e le collaborazioni pastorali

- L'anno della misericordia: come vanno le confessioni e come ci muoveremo?

- Il sinodo dei Vescovi: prime considerazioni - lavori a Caracoi

- Varie ed eventuali

Ore 20,45: Comunità capi

Martedì 10 Novembre:

Ore 14,30: in cimitero

Rosario e S. Messa

Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE DI V. MONTESSORI presso GIUSEPPINA BONISOLI**

Mercoledì 11 Novembre:

Ore 6,30: **S. MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: **S. MESSA DEL MERCOLEDÌ**

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in Centro

Giovedì 12 Novembre:

Ore 15,30: **GRUPPO FAMILIARE DI V. S. CATERINA presso ROSA PESCE**

Ore 20,40: Catechismo degli adulti
2^ parte della Messa didattica

Venerdì 13 Novembre:

Ore 15.00: Incontro del Gruppo Anziani

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. GHETTO presso DORIANA E ROBERTO BENVENUTTI**

Sabato 14 Novembre:

Pomeriggio: Confessioni

sono invitati particolarmente i ragazzi di 3^ Media e i membri dei gruppi familiari LUCIANI e SARA e TOBIA

Ore 17.00: **GRUPPO FAMILIARE "L'ALBERO" PRESSO CLARISSA E NICOLO' ALTAMURA**

ORE 18,30: **GRUPPO FAMILIARE "Luciani" presso il Centro**

GRAZIE, ANCORA GRAZIE E COME SEMPRE GRAZIE!

Come da titolo, il Noviziato ringrazia tutta la Comunità per aver contribuito all'autofinanziamento di sabato 31 ottobre e domenica 1 novembre; speriamo siano state gradite le castagne, i dolci e tutto quello che abbiamo potuto offrirvi!

Un ringraziamento speciale ai Don che ci hanno messo a disposizione come sempre gli spazi parrocchiali utili per le nostre attività e un super ringraziamento a Giorgio Simion per averci donato, anche lui ormai da anni, la materia prima per lavorare!

Grazie a tutti!

GRANDE FESTA DI SAN MARTINO



**MERCOLEDÌ
11 NOVEMBRE**



Ore 16.45

PRESSO

**sole
market**

EUROSPAR

Chirignago, Via Miranese 411

**RIEVOCAZIONE STORICA DELLA
LEGGENDA DI SAN MARTINO**

**TAGLIO DEL
MEGA SAN MARTINO**

**DOLCETTI BUONISSIMI
CIOCCOLATA CALDA, E VIN BRULÈ**

**Vi aspettiamo tutti
(Specialmente i bambini)**

LA CARITAS RINGRAZIA

Alle porte del cimitero quest'anno abbiamo raccolto 2712 euro (lo scorso anno 3.000). Il calo è dovuto essenzialmente dalla crisi che, volere o volere c'è, e dalla minore affluenza al cimitero. Questa diminuzione cresce di anno in anno. Ringraziamo tutti coloro che hanno dato testimonianza della loro fede e della loro solidarietà donando un'ora a Dio ed ai fratelli

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altervista.org.

OMELIA PER LA FESTA DI TUTTI SANTI -
1 NOVEMBRE 2015

“Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”.

E' questa una delle 9 beatitudini con le quali inizia il grande e famoso discorso della montagna che giustamente è considerato il più grande discorso nella storia dell'umanità e la pietra perenne su cui è costruito il cristianesimo,

Si tratta di una legge nuova, che non minaccia pene o punizioni, ma che incoraggia su una strada che è quella della gioia, della felicità, o, come la chiamava con modestia San Francesco, della letizia.

La trovo particolarmente importante, questa beatitudine, in un tempo come il nostro nel quale da una parte invece che la mitezza trionfa spessissimo la violenza.

Basta accendere la tv ed ascoltare un telegiornale per rimanere storditi ed annientati dalle tante brutte notizie che irrompono nella nostra casa e quasi la devastano al punto che si sente subito il bisogno di cambiar canale.

Ma per un altro verso il richiamo alla terra ci fa attenti: “Beati i miti, perché avranno in eredità la terra”.

Ma quale terra sarà data in eredità ai miti?

Ho pensato a ciò che avrei detto in questa festa di tutti i santi, davanti alle tombe dei nostri morti, leggendo l'ultima enciclica di Papa Francesco: LAUDATO SI'.

Ci ho pensato perché in questo periodo con le catechiste della mia parrocchia la stiamo leggendo e man mano che andiamo avanti nella lettura siamo presi, affascinati e sgomenti allo stesso tempo, per quello che il papa dice.

Mi sono allora chiesto se oggi Gesù, venendo in mezzo a noi, non avrebbe potuto aggiungere qualche altra beatitudine alle 9 che già conosciamo.

Se cioè vedendo ciò che stiamo facendo della nostra terra non avrebbe qualcosa da dirci e da insegnarci perché, rispettandola, la possiamo consegnare in eredità anche alle future generazioni perché, come noi, ne possano godere

Voglio partire dalle parole di papa Francesco, vere e tremende:

N. 24

“il riscaldamento (della terra) ha effetti sul ciclo del carbonio. Crea un circolo vizioso che aggrava ancora di più la situazione e che inciderà sulla disponibilità di risorse essenziali come l'acqua potabile, l'energia e la produzione agricola delle zone più calde, e provocherà l'estinzione di parte della biodiversità del pianeta. Lo scioglimento dei ghiacci polari e di quelli d'alta quota minaccia la fuoriuscita ad alto rischio di gas metano, e la decomposizione della materia organica congelata potrebbe accentuare ancora di più l'emissione di biossido di carbonio. A sua volta, la perdita di foreste tropicali peggiora le cose, giacché esse aiutano a mitigare il cambiamento climatico. L'inquinamento prodotto dal biossido di carbonio aumenta l'acidità degli oceani e compromette la catena alimentare marina. Se la tendenza attuale continua, questo secolo potrebbe essere testimone di cambiamenti climatici inauditi e di una distruzione senza precedenti degli ecosistemi, con gravi conseguenze per tutti noi. L'innalzamento del livello

del mare, ad esempio, può creare situazioni di estrema gravità se si tiene conto che un quarto della popolazione mondiale vive in riva al mare o molto vicino ad esso, e la maggior parte delle megalopoli sono situate in zone costiere.

Eppure Dio aveva creato la terra con amore e bene.

Per sette volte, dopo ogni atto creativo, la Bibbia dice che Dio guardò e che vide che quello che aveva fatto “era buono, era molto buono”.

E anche dopo il diluvio (ricordiamoci che si tratta di immagini e non di una descrizione scientifica degli avvenimenti) Dio aveva costruito in cielo un grande arco, l'arcobaleno, di cui si dice: “Io lo guarderò per ricordare l'alleanza eterna tra me ed ogni essere vivente sulla terra”.

E a questo patto è rimasto fedele nonostante la nostra infedeltà:

Sentite con quanta tenerezza e con quanta poesia racconta i giorni della creazione::

5 Lo sai chi ha deciso le dimensioni della terra e ha tracciato i suoi confini?

6 Su che cosa essa si fonda?

Chi ha posto la sua prima pietra?

7 Dov'eri quando le stelle del mattino cantavano in coro e le creature celesti gridavano di gioia?

8 Chi ha racchiuso il mare entro i suoi confini, sin dal suo nascere, quando venne alla luce?

9 Dov'eri quando lo fasciavo con la fitta nebbia, lo vestivo di nuvole, 10 gli fissavo i confini, e lo rinchiudevo entro porte sbarrate?

11 Gli ho detto: "Tu arriverai fin qui e non oltre, qui si fermerà l'impeto delle tue onde".

12 «Da che vivi, hai mai comandato lo spuntar del giorno?

Hai mai detto all'alba dove apparire, 13 per illuminare tutta la terra

e costringere i malvagi a nascondersi?

16 Sei mai sceso fino alle sorgenti del mare o hai passeggiato sul fondo degli abissi?

18 Ti sei fatta un'idea di quanto è vasta la terra?

22 «Sei andato dove viene conservata la neve o hai visto i depositi della grandine?

24 «Sai dirmi come si diffonde la luce o come lo scirocco investe la terra?

25 Chi ha tracciato la strada ai tuoni e ai lampi e ha fatto i canali perché la pioggia scenda

26 e cada anche in terra deserta, dove nessun uomo vive,

27 per dissestare terreni aridi e incolti e farvi germogliare l'erba?

28 Ha forse un padre la pioggia?

E chi è la madre della rugiada?

29 Da quale grembo è nato il ghiaccio e chi ha partorito il gelo,

30 quell'acqua che diventa come pietra e fa indurire la superficie dei laghi?

Ma, dice il salmo 114: “I cieli sono i cieli del Signore, ma ha dato la terra ai figli degli uomini”.

Questo dono straordinario è stato consegnato nelle nostre mani e noi che cosa ne abbiamo fatto?

Quello di cui ci ha parlato poco fa papa Francesco.

Per questo oggi, Gesù, maestro dell'umanità, continuerebbe di sicuro il suo discorso sulle beatitudini e credo ci direbbe così:

- Beati quelli che si fanno bastare poche cose per vivere sereni: ne consegneranno tante ai loro figli che li benediranno per sempre.
- Beati quelli che rispettano ogni vita, anche quella delle piante più umili e comuni, anche quella degli animali più insignificanti, perché il creato rispetterà la loro vita e le loro cose.
- Beati quelli che sanno condividere ciò che hanno e consumano, perché volersi bene e stare insieme è fonte di gioia e con poco si fa molto
- Beati quelli che sanno rinunciare a qualcosa: farà bene al loro corpo ed al loro portafoglio
- Beati quelli che si fanno guardare attorno e sanno vedere le povertà e le sofferenze degli altri, perché non si considereranno i più infelici della terra
- Beati voi quando saprete incantarvi davanti ad un fiore, saprete commuovervi di fronte ad un tramonto, saprete apprezzare il silenzio ed il candore della neve; saprete gioire di un cielo pieno di stelle: Beati voi, perché tutte queste cose sono gratis e di tutti, anzi, chi è ricco spesso nemmeno si accorge della bellezza che lo circonda.
- Ma sarete ancor più beati se metterete tutto il vostro impegno perché di queste bellezze possano godere i vostri figli, e i figli dei vostri figli, per sempre.

Che Dio ci aiuti ad esse così.

Amen

RIFLESSIONE PER LA 32^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO B MARCO 12,38-44

38 Diceva loro mentre insegnava: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, 39 avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. 40 Divorano le case delle vedove e ostentano di fare lunghe preghiere; essi riceveranno una condanna più grave».

41 E sedutosi di fronte al tesoro, osservava come la folla gettava monete nel tesoro. E tanti ricchi ne gettavano molte. 42 Ma venuta una povera vedova vi gettò due spiccioli, cioè un quattrino. 43 Allora, chiamati a sé i discepoli, disse loro: «In verità vi dico: questa vedova ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. 44 Poiché tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Il Vangelo si muove con assoluta libertà. Solo poche righe prima aveva raccontato del dialogo tra uno scriba e Gesù a proposito del primo e più importante comandamento, facendo fare a quell'uomo una bella, bellissima figura. Subito dopo ecco un attacco spietato alla categoria cui apparteneva. Oggi a chi si rivolgerebbe, Gesù?

Perché con il tempo alcune cose sono cambiate, altre sono rimaste tali e quali.

Ad esempio nessuno più cerca “i primi seggi nelle sinagoghe” (sapeste che lotte, nella mia chiesa, perché la gente si metta nei primi banchi invece di starsene in fondo, sotto l'organo, vicino alla porta ...), e nemmeno “ostenta di fare lunghe preghiere”. In compenso l'applauso della gente e l'invito alle feste sono molto graditi. E' difficile immaginare a chi si riferisca il Signore, a meno che non si voglia pensare solo ai ricconi, quelli con villa in Sardegna e barca di lusso. Ma faccio fatica a credere che nostro Signore si preoccupi di loro. Io, ad esempio, non ne conosco, non ne vedo, non ne incontro mai nessuno. E volete che il Vangelo, così avaro di pagine, dedichi più di tanta attenzione a qualche “marziano” che in via normale, tra l'altro, non varca la soglia di una chiesa neanche per sbaglio? No, io credo che Gesù pensasse anche a noi. E in questo senso: noi occidentali, noi italiani, noi veneti mangiamo sette o otto delle dieci fette in cui la torta è stata divisa. Noi, magari senza volerlo o senza accorgercene, “divoriamo le case delle vedove” perché sprechiamo una quantità di risorse di cui non possono beneficiare gli abitanti del “sud” del mondo e gli uomini delle prossime generazioni (cfr: omelia della festa di tutti i santi e, meglio ancora, l'Enciclica LAUDATO SI'). In più, non so se a nostra giustificazione o a nostra condanna, non cerchiamo i primi posti nelle sinagoghe e non ostentiamo lunghe preghiere. In altre parole arrischiamo di essere peggiori di coloro che Gesù giustamente condannava... ho interrotto la scrittura di queste note per andare in chiesa a dire le Lodi con Pietro. Rientrando e rileggendo ciò che ho scritto, vi trovo tanto odore di predica, di quelle prediche che si devono fare anche se si sa che non sortiranno alcun risultato. Inutili. Mi accontenterei che sentissimo queste parole del Maestro non rivolte ad altri ma a noi. Mi accontenterei che diventassero come un torlo che non ci lascia in pace, o come una spina che continua a darci fastidio. Mi accontenterei, infine, anche solo che mortificassero la nostra presunzione. “E sedutosi di fronte al tesoro, osservava”. Ecco la prova provata di ciò di cui sono convinto e che vado dicendo da sempre: Gesù non ha parlato per scienza infusa, come se si fosse portato tutto dal cielo, no, ha “osservato”. E quanto ci ha insegnato nasce dalla vita. Gesù non ha fatto altro che scoprire le regole inalterabili del vivere e ce le ha proposte. Tenendole in considerazione noi non obbediamo ad “una potenza straniera”, ma facciamo esattamente i nostri interessi. Osserva e ci dà in terra una saggio di quella che sarà la Giustizia divina. Dio non guarda alla quantità, ai “tanti ricchi che gettavano molte monete”. E' ben altro ciò che interessa al buon Dio, che guarda alla “qualità”: “tutti hanno dato del loro superfluo, essa invece, nella sua povertà, vi ha messo tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere”. Allora è necessario che tu ed io capiamo quali siano i “due spiccioli” che il Signore si attende da noi e che noi possiamo, anzi, dobbiamo dargli. E questo, naturalmente, non in termini di denaro. In termini di vita. Questi “due spiccioli” ci saranno ripagati non cento, ma mille volte.

E il nostro premio sarà Lui.